

**LIBRI**

## Un secolo di sesso e violenza dai porno muti a Internet



**Q**uasi 150 pagine in più per la seconda edizione di un saggio che è diventato un piccolo caso nell'editoria sul cinema. Un po' conta l'argomento: Curti e la Selva ricostruiscono la storia della

rappresentazione della violenza, del sesso e dell'eccesso dai primi porno muti di fine 800 alle depravazioni di internet. E il loro viaggio infernale esplora gli autori alti (Ken Russell, Jodorowsky, Pasolini, *nella foto «Salò e le 120 giornate di Sodoma»*) e le pratiche basse, spaziando dagli horror hongkonghesi alla serie B greca. Ma non bisogna pensare a una scorribanda ammiccante da fan di Tarantino. I due autori non si tirano indietro quando c'è da sporcarsi le mani, ma conservano la mente lucida: e si chiedono sempre su quali sono i bisogni sociali e i modelli di realtà sottostanti. Da meditare i capitoli in cui mostrano come il cinema, che insegue la logica dello scandalo anche nei festival, ormai sia stato superato dagli orrori della società dello spettacolo. La conclusione? Il vero estremo, oggi, è quello dei registi come Haneke e Herzog, che in «Niente da nascondere» e «Grizzly Man» sanno ancora riflettere sull'insensatezza di ciò che vediamo. (Alberto Pezzotta)

Roberto Curti e Tommaso La Selva, **SEX AND VIOLENCE**, Lindau, pagg. 624, € 32

